

La vegetazione rupicola delle forre

2.1

L'orrido della Val Taleggio



1. Ortofoto 1998

Significativi tratti del reticolo idrografico prealpino sono interessati da forre o orridi che "strozzano" in più punti le valli, con particolare frequenza in quella Brembana, nelle sue laterali, e lungo la sezione terminale della valle di Scalve.

I tratti in forra dei corsi d'acqua sono caratterizzati da peculiari aspetti morfologici e biologici. Oltre alle numerose forme legate all'erosione fluviale e ai movimenti tettonici (faglie), essi presentano un'inver-

sione della zonizzazione del paesaggio vegetale e l'accantonamento, a bassa quota, di elementi alpini. Tra le specie rupicole che si insediano sugli acclivi e rupestri versanti delle forre, numerose sono le entità endemiche insubriche, esclusive cioè della fascia prealpina compresa tra il Lago di Como e quello di Garda. Le strade

realizzate negli orridi nel primo Novecento presentano un tracciato di valore paesistico e permettono di osservare con estrema comodità il cospicuo patrimonio naturalistico e paesistico delle forre.

Le attuali infrastrutture viarie tendono però ad abbandonare i precedenti tracciati preferendo i tratti in galleria. Il sedime delle vecchie strade diviene area di discarica dove penetrano specie esotiche avventizie.

I percorsi novecenteschi, abbandonati o ancora in uso, potrebbero assumere un nuovo ruolo quali itinerari per la conoscenza e la valorizzazione di questi particolari ambienti, come avvenuto in numerose altre località europee.

A titolo di esempio si descrive l'orrido che accompagna il torrente Enna tra Roncaglia e Olda, allo sbocco della Valle Taleggio.

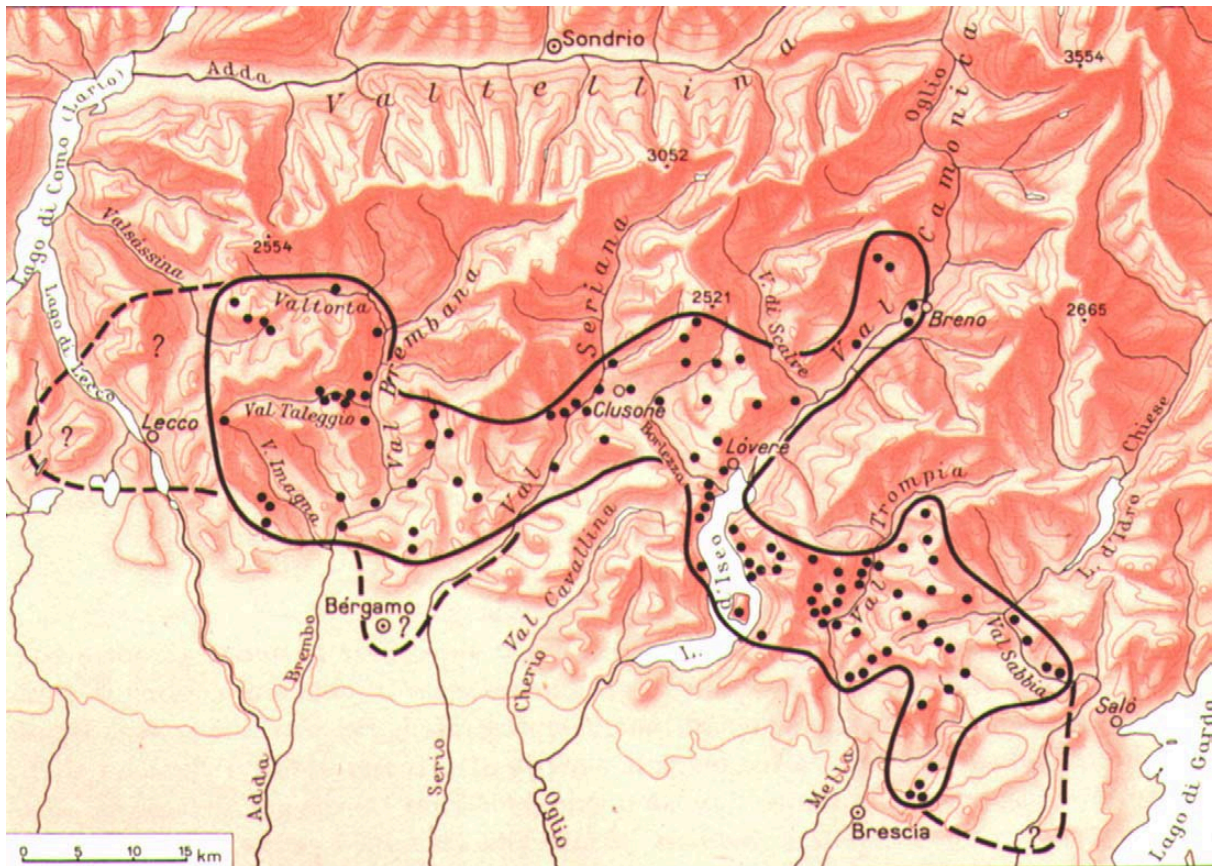


2. IGM 1889



3. *Telekia speciosissima*

L'angusta incisione affiancata da erti versanti, carenti di suolo e poco irraggiati, presenta la tipica inversione della stratificazione della vegetazione: alla base si osservano isole di vegetazione ipsofila pioniera di roccia e detrito; notevole la discesa, a circa 500 m, della carice rigida (*Carex firma*) e della sassifraga verdazzurra (*Saxifraga caesia*), normalmente posizionate sopra i 1700 m. Sulle cenge si insediano elementi delle praterie alpine, accompagnati da forme arborescenti di pino mugo, mentre nella parte sommitale del profilo vallivo dominano gli elementi mesofili tipici della faggeta. Dalla strada si possono ammirare specie tipiche delle rupi e delle praterie alpine calcaree (*Asplenium viride*, *Dryopteris villarsii*, *Minuartia grignensis*, *Saxifraga mutata*, *Saxifraga vandellii*, *Viola dubyana*, *Campanula elatinoides*, *Primula glaucescens*, *Rhodothamnus chamaecitissus*, *Telekia speciosissima*).



4. Areale di distribuzione di *Campanula elatinoidea* (da Giacomini e Fenaroli, 1958)



5. *Campanula elatinoidea*

Sulle pareti si possono osservare marmitte dei giganti attive e sospese, piani di faglia e preziose specie d'invertebrati. Una serie di scalette che si staccano dal tracciato stradale per raggiungere alcuni bacini idrici utilizzati per la produzione elettrica permettono una visione ravvicinata delle bastionate rocciose. L'orrido può essere considerato, nel suo complesso, come un museo all'aperto, i cui reperti aspettano d'essere catalogati e valorizzati, anche con percorsi pedonali che superino, su passerelle, i tratti più spettacolari dell'incisione valliva.



6. L'aspro e suggestivo paesaggio dell'orrido della Val Taleggio con la tipica vegetazione di forra